

finanzagevolatanews

le ultime novità in tema di agevolazioni alle imprese



Normative

- Come potrebbe cambiare il Piano 5.0: proroga al 2026, aliquote al 60%, cumulo con credito ZES
- Anticipazioni per le imprese dalla legge di bilancio 2025



Bandi

- Quota Lombardia
- Contratti di sviluppo - Sostenibilità dei processi produttivi
- Contributo per la transizione verde e digitale nella moda, tessile e accessori

NORMATIVE



Come potrebbe cambiare il Piano 5.0: proroga al 2026, aliquote al 60%, cumulo con credito ZES

Il Governo italiano ha presentato al Parlamento due emendamenti al Decreto Fiscale che apporterebbero modifiche importanti al Piano Transizione 5.0: dall'aumento delle aliquote, alla cumulabilità con la ZES vietata sin dall'inizio fino alle maggiorazioni per tutte le tipologie di impianti fotovoltaici. Le modifiche sarebbero retroattive e valide anche per pratiche già avviate.

A conferma di un nuovo orientamento del Governo sul Piano 5.0, il 20 novembre, durante un *question time* alla Camera dei deputati, il Ministro Adolfo Urso ha annunciato che “un emendamento al decreto fiscale (dl n. 155/2024, attualmente in fase di conversione al senato incrementerà l'intensità del contributo del Piano Transizione 5.0 e semplificherà le procedure di accesso al bonus da parte delle imprese, in particolare quelle relative al calcolo del risparmio energetico”. Urso ha anche aggiunto di essere “In contatto con la commissione Ue per far qualcosa di più, ma le risposte non le avremo prima di gennaio-febbraio 2025”.

Vediamo nel dettaglio quali sarebbero le modifiche.

Proroga della misura

Si discute dalla proroga del piano dal 31/12/2025 al 30 giugno 2026. Le imprese avrebbero sei mesi in più per ultimare i progetti di innovazione.



Ammissibilità dei macchinari a combustibile fossile

Con l'emendamento Casasco- Squeri, si discute rispetto a un ampliamento dell'ambito di applicazione del credito, includendo i macchinari alimentati con combustibili di origine fossile. L'emendamento prevede che siano invece ammissibili anche questi investimenti laddove i progetti che ne fanno uso "ne riducano l'utilizzo e l'emissione di CO2 a parità di volumi produttivi".

Innalzamento delle aliquote e riduzione degli scaglioni di investimento

Con la proposta effettuata, viene eliminato lo scaglione fino a 2,5 milioni di investimento e accorpato con quello fino a 10 milioni; in contemporanea, vengono innalzate le aliquote arrivando fino al 60%.

In questo modo vengono incentivati investimenti con importi maggiori in modo da far diventare conveniente l'accesso alla misura.

Investimenti	1° classe	2° classe	3° classe
Fino a 10 mln	50%	55%	60%
Tra 10 e 50 mln	15%	20%	25%

Maggiorazioni del credito di imposta 5.0 per il fotovoltaico

A differenza del sistema attuale, tutte le tipologie di impianti fotovoltaici sarebbero agevolate con una maggiorazione del credito di imposta dal 130 al 150%.

Impianti fotovoltaici	Maggiorazione
Pannelli con efficienza $\geq 21,5\%$	130%
Moduli con celle, efficienza $\geq 23,5\%$	140%
Moduli con celle bifacciali ad eterogiunzione o tandem, efficienza $\geq 24\%$	150%

Nello scenario più favorevole, la società arriverebbe a usufruire di un credito di imposta fino al 90%, invece, del potenziale 63% raggiungibile attualmente.

Semplificazione della procedura di accesso al credito

Il Ministero delle imprese e del made in Italy e il GSE renderebbero disponibili specifiche istruzioni volte a semplificare le procedure di accesso al credito d'imposta e a sanare eventuali errori formali nella presentazione della domanda o nella compilazione e nella completezza delle documentazioni.

Cumulabilità con il credito di imposta 4.0, per le Zone Economiche Speciali e i certificati bianchi

Se le modifiche venissero accettate, gli incentivi diventerebbero cumulabili, sempre fermo restando il rispetto del limite del 100% della spesa ammissibile.

Per quanto riguarda i certificati bianchi, il credito d'imposta sarebbe cumulabile con i certificati bianchi aventi a oggetto investimenti effettuati in uno o più beni materiali e immateriali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa di cui agli allegati A e B alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, ed al numero di tali certificati non si applicherebbero riduzioni in conseguenza di detto cumulo.

Ambito del progetto di innovazione

Si consentirebbe alle imprese di portare avanti, nell'ambito di un progetto di innovazione, modifiche a più processi produttivi senza dover necessariamente riferirsi all'intera struttura produttiva.

Beni per l'autoproduzione di energia

Si prevederebbe l'autocertificazione da parte delle imprese che l'energia prodotta è destinata all'autoconsumo.



Anticipazioni per le imprese dalla legge di bilancio 2025

Il testo del disegno di legge di bilancio 2025 è stato presentato dal Governo in data 23 ottobre e contiene una serie di disposizioni rivolte alle imprese: alcune innovative, tra cui l'istituzione di un fondo per l'erogazione di un contributo a favore delle imprese che hanno **riversato il credito d'imposta in ricerca e sviluppo** e altre che prevedono il rifinanziamento e la proroga di misure esistenti.

Analizziamo le misure più rilevanti.

1) Contributo per il riversamento del credito di imposta ricerca e sviluppo

L'articolo 74 del Ddl prevede l'istituzione di un fondo presso il MIMIT con una dotazione finanziaria di 60 milioni di euro per l'anno 2025, di 50 milioni di euro per l'anno 2026 e di 80 milioni di euro per l'anno 2027 e riconosce un **contributo in conto capitale** per i soggetti che hanno fruito del credito d'imposta e hanno aderito alla Sanatoria entro il 31 ottobre 2024.

Il contributo sarà commisurato in termini percentuali a quanto riversato nei limiti massimi della spesa prevista. Per conoscere le modalità di accesso al contributo, dovremo attendere un decreto che sarà emanato entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge.

➤ Nuova Sabatini

Dopo l'introduzione a luglio 2024 di una nuova linea dedicata all'incentivazione della capitalizzazione delle PMI, il disegno di legge destina ulteriori **risorse** alla misura volta a sostenere gli investimenti delle PMI per l'acquisto (anche in leasing) di macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo, hardware, software e tecnologie digitali.

L'art.75 del Ddl prevede un incremento di:

- 400 milioni di euro per l'anno 2025;
- 100 milioni di euro per l'anno 2026;
- 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2029.

➤ Credito d'imposta per la quotazione delle piccole e medie imprese

L'articolo 73 apporta le seguenti modifiche alla legge 27 dicembre 2017, n. 205:

- **proroga** dell'incentivo fino al 2027;
- **refinanziamento** della misura con risorse pari a 6 milioni per il 2025, 3 milioni per il 2026 e ulteriori 3 milioni per il 2027.

Ricordiamo che è riconosciuto un credito di imposta, nel limite del 50% dei costi di consulenza, fino a 500 mila euro a favore delle PMI che iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo.

➤ Credito d'imposta Zes

L'articolo 77 stabilisce la **proroga** del credito d'imposta riservato alle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali, terreni e immobili destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nelle Zone Economiche Speciali.

Con la proroga saranno ammessi gli investimenti realizzati dal 1° gennaio al 15 novembre 2025.

Secondo il disegno di legge, per accedere al credito di imposta per il 2025, le imprese dovranno comunicare all'Agenzia delle entrate:



- tra il 31 marzo e il 30 maggio: le spese ammissibili sostenute e previste fino al 15 novembre 2025;
- dal 18 novembre al 2 dicembre 2025: la realizzazione degli investimenti con i dettagli del credito d'imposta maturato, accompagnati da documentazione come fatture elettroniche.

I modelli di comunicazione saranno approvati dal Direttore dell'Agenzia delle entrate entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Nonostante l'intensità agevolativa prevista per il 2024 sia stata rimodulata e la misura sia stata rifinanziata per carenza di risorse, per il 2025 le risorse a disposizione scendono a 1,6 miliardi di euro.

L'ammontare massimo del credito fruibile sarà determinato dal prodotto tra il credito di imposta risultante dalla comunicazione integrativa e la percentuale calcolate dall'Agenzia delle entrate in funzione dell'ammontare dei crediti richiesti e delle risorse disponibili. Detto valore sarà reso noto dall'Agenzia delle entrate entro dieci giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle comunicazioni integrative. Nel caso in cui il credito d'imposta fosse inferiore al massimo previsto, le regioni potranno utilizzare risorse dei programmi per la coesione europea per favorire gli investimenti.

➤ **Banda ultra larga**

L'articolo 76, al fine di promuovere la diffusione della banda ultra larga nelle cosiddette "zone bianche" del territorio nazionale, ovvero aree con scarsa copertura internet, prevede l'erogazione di contributi finanziari fino a 220 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2027 al 2029.

➤ **Nuove assunzioni**

L'articolo 70 riguarda la proroga della maggiorazione del costo ammesso in deduzione fiscale collegata a nuove assunzioni, con specifiche modalità di calcolo degli acconti fiscali per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024 e per i due anni successivi.

L'applicazione della norma si estende agli incrementi occupazionali registrati alla fine di ciascuno di questi periodi d'imposta rispetto all'anno precedente, seguendo i limiti e le condizioni specificati.



BANDI



Bando «Quota Lombardia»

La misura si rivolge alle PMI con sede legale e operativa in Lombardia ad esclusione delle imprese del settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, A (ad eccezione delle agromeccaniche), C (codice 12) e nella sezione G (codici 46.35, 46.39.20, 46.21.21, 47.26), K, imprese in difficoltà, non in regola con DURC e antimafia.

Le imprese non devono essere già quotate su sistemi multilaterali di negoziazione o mercati regolamentati iscritti nell'elenco tenuto dall'ESMA ovvero su mercati presenti in Paesi con i quali l'Unione Europea ha approvato accordi a tutela della concorrenza e della trasparenza degli aiuti di stato.

Agevolazione

Contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese complessive ammissibili fino a 600.000 € per i costi relativi alla quotazione in Borsa, di cui massimo 300.000 € per i costi legati all'ammissione alla quotazione e 300.000 € per i costi dei servizi di consulenza correlati alla quotazione, sostenuti nei tre anni successivi alla quotazione, fermo restando il termine ultimo per la trasmissione delle rendicontazioni (30 giugno 2028).

Il contributo è cumulabile con il credito di imposta quotazione, sempre nel rispetto del 50%. Pertanto il beneficio derivante dalle due agevolazioni non potrà superare il 50% dei costi sostenuti per i servizi di consulenza.

Spese ammissibili

Possono essere finanziati i costi di consulenza relativi all'ammissione alla quotazione in Borsa e i costi dei servizi di consulenza correlati alla quotazione, sostenuti nei tre anni successivi alla quotazione. Spese ammissibili:

- a. l'implementazione e l'adeguamento del sistema di controllo di gestione;
- b. la redazione del piano industriale;
- c. lo svolgimento della due diligence finanziaria;
- d. la redazione del documento di ammissione e del prospetto o dei documenti utilizzati per il collocamento presso investitori qualificati;
- e. la produzione di ricerche così come definite nell'articolo 3, comma 1, definizioni 34 e 35 del regolamento (UE) n. 596/2014 (incluse le ricerche indipendenti);
- f. le attività riguardanti le questioni legali, fiscali e contrattualistiche strettamente inerenti alla procedura di quotazione quali, tra gli altri, le attività relative alla definizione dell'offerta, la 12 disamina del prospetto informativo o documento di ammissione o dei documenti utilizzati per il collocamento presso investitori qualificati, la due diligence legale o fiscale e gli aspetti legati al governo dell'impresa;
- g. le attività necessarie per collocare presso gli investitori le azioni oggetto di quotazione;
- h. le attività di comunicazione e investor relation non ricorrenti, necessarie a divulgare l'investment case;
- i. le attività relative alla revisione del bilancio annuale e semestrale;
- j. le attività dell'intermediario che supporta la società nell'ammissione alle negoziazioni valutandone l'appropriatezza e la assiste e supporta, nell'assolvimento dei compiti e delle responsabilità derivanti dal regolamento del mercato;

le attività dell'intermediario incaricato di esporre continuamente sul mercato proposte in acquisto e vendita in conformità con quanto disposto dal Regolamento del mercato e a produrre o far produrre per proprio conto almeno due ricerche (come definite nell'articolo 3, comma 1, numeri 34 e 35 del Regolamento (UE) n. 2014/596 e che soddisfino le condizioni previste dall'articolo 36, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2017/565) all'anno concernenti l'emittente.



Sono altresì ammissibili i corrispettivi del mercato di quotazione e dell'Autorità di vigilanza.

Durata progetto: concludere il percorso di quotazione in Borsa (che si considera tale con l'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal soggetto Gestore del MTF) entro 6 mesi dalla data di presentazione della Domanda di Contributo.

Presentazione domande

È possibile presentare le istanze a partire dalle ore 10:30 del 16 gennaio 2025.



Contratti di sviluppo - Sostenibilità dei processi produttivi

La misura ha lo scopo di sostenere programmi di investimento volti alla tutela dell'ambiente, alla riduzione e l'eliminazione delle emissioni di gas a effetto serra, all'introduzione di misure di efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, dell'idrogeno rinnovabile e della cogenerazione ad alto rendimento, in un'ottica di transizione verso un'economia circolare.

Progetti ammissibili

Progetti, con costi ammissibili superiori a **20 milioni di €**, realizzati da una o più imprese, che riguardano un programma di sviluppo finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente, per la cui realizzazione possono essere necessari uno o più progetti per la tutela ambientale (Titolo IV del decreto 9 dicembre 2014), ed, eventualmente, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (Titolo III decreto 9 dicembre 2014), strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione all'obiettivo di salvaguardia ambientale. I progetti devono garantire il raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali:

- **riduzione di almeno il 40% delle emissioni dirette di gas serra** degli impianti industriali, che attualmente utilizzano combustibili fossili come fonte di energia. Detta riduzione può essere ottenuta mediante l'elettificazione dei processi produttivi e il passaggio all'uso di idrogeno o di combustibili rinnovabili derivati dall'idrogeno. Gli aiuti possono essere concessi per l'installazione di nuovi impianti di produzione e per impianti ammodernati di recente. La percentuale di riduzione deve essere rilevata confrontando il livello di emissioni di gas a effetto serra previsto con il livello medio di emissioni registrato nei cinque anni precedenti la domanda di aiuto.
- **riduzione di almeno il 20% del consumo di energia** negli impianti industriali oggetto delle agevolazioni.

Costi ammissibili: per i progetti con costi ammissibili fino a 50 milioni di euro, i costi ammissibili sono tutti quei costi direttamente connessi al conseguimento di una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di un livello più elevato di efficienza energetica; per i progetti di investimento con costi ammissibili superiori a 50 milioni di euro, si considera la differenza tra i costi del progetto e i risparmi sui costi o le entrate supplementari rispetto alla situazione in assenza di aiuti, nell'arco della durata dell'investimento.

Agevolazione

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti, del finanziamento agevolato e del contributo diretto alla spesa sulla base di quanto previsto dai regimi agevolativi attivati. Presentazione delle domande Dalle ore 12.00 dell'11 novembre 2024.





Contributo per la transizione verde e digitale nella moda, tessile e accessori

La misura ha lo scopo di sostenere, sull'intero territorio nazionale, la realizzazione di investimenti finalizzati alla transizione ecologica e digitale delle imprese operanti nel settore del tessile, della moda e degli accessori.

Beneficiari

PMI che operano nel settore del tessile, della moda e degli accessori, in contabilità ordinaria, che hanno approvato almeno due bilanci di esercizio e:

- non sono destinatarie di sanzioni interdittive
- non si trovano nelle condizioni ostative previste dalla disciplina antimafia
- non si trovano in stato di liquidazione e sono soggette a procedure concorsuali
- i cui legali rappresentanti o amministratori, alla data di presentazione della domanda, non siano stati condannati.

Spese ammissibili

Percorsi di sviluppo volti a favorire la transizione ecologica e digitale del processo produttivo o dei prodotti o servizi offerti tramite l'acquisizione di prestazioni specialistiche aventi ad oggetto:

1. attività di **formazione** del personale dipendente dell'impresa;
2. implementazione di una o più **tecnologie** abilitanti finalizzate a favorire lo sviluppo dei processi aziendali o i prodotti innovativi: cloud computing, big data e analytics, intelligenza artificiale, blockchain, robotica avanzata e collaborativa, manifattura additiva e stampa 3D, Internet of Things, realtà aumentata, soluzioni di manifattura avanzata, piattaforme digitali per condivisione di competenze, sistemi di tracciabilità digitale della filiera produttiva;
3. ottenimento di **certificazioni** di sostenibilità ambientale;
 - **certificazioni di prodotto:** Oeko-Tex® Standard 100, GOTS (Global Organic Textile Standard), BCI (Better Cotton™ Initiative), GRS (Global Recycled Standard), Ethic-et, PEF (Product Environmental Footprint), RAF (Responsible Animal Fiber), ISO 14024, Eu- Ecolabel, Oeko-Tex® - Made in Green, RCS (Recycled Claim Standard), OCS (Organic Content Standard), Cradle to Cradle Certified®, ReMade in Italy, Carbon footprint di prodotto - ISO/TS 14067, Water footprint di prodotto - ISO 14046, RMS (Responsible Mohair Standard), RAS (Responsible Alpaca Standard), ERTS (Ecological Recycled Textile Standard), FSC (Forest Stewardship Council); Global Traceable Down Standard (TDS), Responsible Down Standard (RDS), Responsible Wool Standard (RWS);
 - **certificazioni di processo:** ISO 14001, Bluesign®, ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemicals), WRAP (Worldwide Responsible Accredited Production), Oeko-Tex® STeP (Sustainable Textile Production), Leather Working Group (LWG);
4. servizi di analisi di **Life Cycle Assessment (LCA)** come definiti dalle norme UNI EN ISO 14040:2021 e UNI EN ISO 14044:2021.

Sono ritenute ammissibili esclusivamente le spese relative alle prestazioni oggetto di contratti sottoscritti successivamente alla data di presentazione della domanda di ammissione al contributo.

Agevolazione

Contributo a fondo perduto (de minimis), nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, fino a 60 mila euro.

Presentazione domande

Dall'11 dicembre 2024 fino al 31 gennaio 2025.



CONTATTI

BDO

Viale Abruzzi, 94

20131 Milano

Tel: 02 58 20 10

finanza.agevolata@bdo.it

Forniamo consulenza personalizzata alle imprese sugli strumenti finanziari messi a disposizione da Enti pubblici regionali, nazionali ed europei: individuazione, valutazioni, supporto nella predisposizione delle pratiche.

BDO è tra le principali organizzazioni internazionali di servizi alle imprese.

Audit | Advisory | Tax | Law

La *finanzagevolatanews* viene pubblicata con l'intento di tenere aggiornati i clienti sugli sviluppi in ambito finanza agevolata. Questa pubblicazione non può, in nessuna circostanza, essere associata, in parte o in toto, ad un'opinione espressa da BDO. Nonostante l'attenzione con cui è preparata, BDO non può essere ritenuta responsabile di eventuali errori od omissioni contenuti nel documento. La redazione di questo numero è stata completata il giorno 26 novembre 2024.

BDO Tax S.r.l. Stp, società tra professionisti è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

© 2024 BDO (Italia) - Tutti i diritti riservati.

www.bdo.it



Vuoi ricevere le notizie da BDO direttamente via email?
Iscriviti alle nostre mailing list.

